



FP CGIL MINISTERO AMBIENTE

LEGGE E ORDINE

Non passa giorno che l'amministrazione con comunicazioni, di massima alta valenza istituzionale ed organizzativa, ricorda ai dipendenti e ai dirigenti di questa amministrazione i propri doveri d'ufficio.

Vorremmo assicurare la nostra amministrazione che i lavoratori di questo ministero conoscono bene i doveri e le norme del CCNL che regolano la prestazione lavorativa e che da anni questa O.S. sta cercando un confronto e risposte certe circa l'organizzazione del lavoro e degli uffici.

Non è necessario ricordare che un sistema di rilevazione che assicura oggettività ed imparzialità è una garanzia di parità di trattamento per tutti i dipendenti.

Ma purtroppo ancora una volta, sull'onda della ben orchestrata campagna mediatica di attacco al pubblico impiego e dietro la cortina fumogena della lotta al lassismo, espressa nel caso del Ministero dell'Ambiente con la nuova linea "legge ed ordine", si da corpo ad interventi che poco hanno veramente a che vedere con scelte di efficienza e trasparenza di gestione.

Riteniamo che vada conseguita con la massima sollecitudine la trasparenza in tema di orario di lavoro: è mai possibile che solo al Ministero dell'Ambiente sia preclusa la possibilità per i dipendenti di prendere visione via computer dei propri orari di lavoro? E' mai possibile che solo al Ministero dell'Ambiente fino ad oggi ogni Direzione, a volte ogni Divisione, ha un diverso e peculiare sistema di rilevazione degli orari di ufficio. E' mai possibile che in tema ad es. di straordinari non ci siano certezze e trasparenza?

E' del tutto evidente che non basta l'orario!

Ci aspettiamo che insieme a controlli più imparziali e omogenei ci sia una nuova attenzione verso i diritti e la dignità dei lavoratori e conseguentemente chiediamo :

- una ricognizione puntuale delle funzioni e delle professionalità del Ministero;
- una verifica di legittimità in merito ai compiti trasferiti di fatto all'ISPRA e alla SOGESID;
- di sapere quali sono le scelte che guideranno l'ennesima riorganizzazione del Ministero;
- una verifica concreta dei compensi e degli emolumenti effettivi dei dipendenti, divisi tra eletti destinatari di prebende e compensi e paria esclusi da tutto;
- la riapertura del tavolo sulla stabilizzazione e sulla lotta alla precarietà,
- un piano di formazione teso a valorizzare ed accrescere il patrimonio professionale dell'amministrazione;
- un impegno per l'apertura di punto di ristoro dal momento che si parla ormai quasi da un decennio della realizzazione di una mensa.

In poche parole chiediamo un Ministero normale dedicato al perseguimento concreto e costante del pubblico interesse in materia di tutela e conservazione ambientale dove le sempre più risicate risorse economiche non siano dirottate verso rinfreschi e convegni, gadget e libri ma sempre più a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione di questo Ministero.

Il Paese ha bisogno di regole e controlli certi, imparziali e credibili, in campo ambientale.

I lavoratori chiedono e sono pronti a fare la loro parte da subito, speriamo che lo stesso siano pronti a fare i nostri vertici politici che ancora oggi non ritengono di confrontarsi con i lavoratori.

Roma, 21 ottobre 2008